

Ricerca **Inarcassa** sui ricavi

Professionisti più poveri: reddito medio a 25mila euro

Londa della crisi economica - e delle costruzioni in particolare - si sta facendo sentire sempre di più nelle tasche dei professionisti.

Una corposa e approfondita ricerca di **Inarcassa** - presentata al congresso nazionale degli ingegneri che si è appena concluso a Palermo - ha dato i numeri esatti di un fenomeno percepito a pelle da tutti. E cioè che i ricavi dell'attività professionale si sono sempre più assottigliati, tornando - certifica **Inarcassa** - ai livelli degli anni Ottanta: la media complessiva è di poco inferiore ai 25mila euro: per gli architetti è di circa 18mila euro; gli ingegneri viaggiano intorno a quota 30mila. Questi numeri hanno due cause (oltre la crisi economica): l'au-

mento eccessivo del numero degli iscritti ai due ordini e la minore qualificazione dei professionisti.

Dal congresso degli ingegneri di Palermo sono arrivate altre novità. **Inarcassa** ha annunciato che ripresenterà ai ministeri vigilanti la riforma del regime sanzionatorio per le quote non versate dagli iscritti. Il precedente schema era stato bocciato dal ministero del Welfare.

L'altra novità riguarda gli ingegneri. Il Cni sta selezionando polizze assicurative specifiche contro i rischi legati all'attività di direzione lavori e alla responsabilità solidale, in caso di errori progettuali e fallimento di imprese. ■

SERVIZI ALLE PAGINE II-III

Ricerca **Inarcassa** sui ricavi medi dell'attività: ingegneri a quota 30mila euro, architetti a circa 18mila euro

Professionisti sempre più poveri: Reddito medio sotto i 25mila euro

DI GIUSEPPE LATOUR

I redditi di architetti e ingegneri liberi professionisti sono tornati, in termini reali, ai livelli di inizio anni '80.

La media complessiva è di poco inferiore ai 25mila euro: per gli architetti è di circa 18mila euro, mentre gli ingegneri viaggiano intorno a quota 30mila. Sono numeri elaborati da **Inarcassa**, presentati dal presidente **Giuseppe Santoro** al Congresso nazionale degli ingegneri di Palermo.

Numeri che, per Santoro, dipendono da due fenomeni, oltre che dalla crisi economica: l'aumento eccessivo del numero degli iscritti ai due ordini e la minore qualificazione dei professionisti. Gli effetti della recessione hanno prodotto una generalizzata riduzione in termini reali del fatturato e dei redditi in tutte le professioni.

In alcuni casi, le riduzioni sono state particolarmente significative, «in ragione - si legge nella ricerca **Inarcassa** - del brusco ridimensionamento delle transazioni immobiliari che ha fatto seguito al crollo del mercato immobiliare».

Il totale dei redditi degli ingegneri e architetti liberi professionisti ha registrato tra il 2007 e il 2014 una contrazione in termini reali di oltre il 22 per cento. Il calo supera di più di due volte quello registrato dal prodotto interno lordo del Paese ed è stato trainato al ribasso dalla dinamica negativa del mercato delle costruzioni.

Questo effetto è stato combinato all'aumento della popolazione dei liberi professionisti, che ha superato le 167mila unità, con un aumento del 21% in sette anni e una media annua del 3 per cento. Un andamento opposto ai trend occupazionali registrati nel paese.

Queste tendenze sono destinate ad aggravarsi. Spiega Santoro: «Al momento gli in-

gegneri e architetti iscritti agli albi professionali sono quasi 400mila. Alla porta, poi, ci sono quasi 300mila iscritti ai corsi di laurea». Il mix che si ottiene dalla riduzione del totale dei redditi e dall'aumento della popolazione ha portato un abbattimento consistente del reddito medio della categoria.

In termini percentuali, la contrazione in questo periodo di sette anni è stata del 36%. Ma l'aspetto più interessante è che il reddito medio è tornato in termini reali indietro di trent'anni, quando gli iscritti alla Cassa erano circa 40mila, quattro volte meno di quanto sono oggi.

Una sofferenza paragonabile solo a quella registrata all'inizio degli anni Novanta, all'epoca di Mani Pulite. Osservando i trend degli ultimi anni, il reddito medio, che era salito fino a un massimo di quasi 39mila euro a inizio anni Novanta, è diminuito verso i 29mila euro del 1996, riuscendo in seguito a riportarsi sopra i 37mila euro nel 2004.

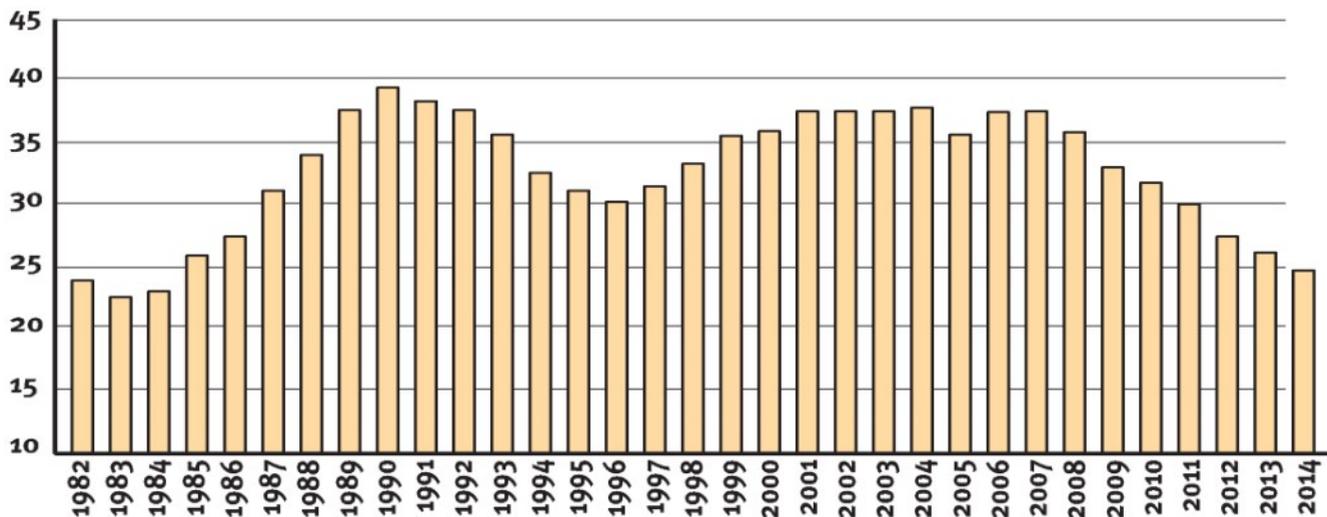
A partire dal 2008 è stata registrata una nuova discesa. Il reddito medio degli architetti è così sceso fino a 18mila euro circa (da 30mila), mentre quello degli ingegneri è arrivato a circa 30mila euro (da 45mila). «Nei prossimi mesi raccoglieremo le dichiarazioni relative al 2015. Dai segnali che abbiamo, questo calo si è arrestato», conclude il presidente. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RITORNO AI LIVELLI DEGLI ANNI OTTANTA

Andamento del reddito medio di ingegneri e architetti negli anni indicati (valori in migliaia di euro, attualizzati all'anno 2014)



Fonte: Inarcassa